



NEWS SULLA PROTEZIONE CIVILE

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledellaProtezioneCivile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [isciversi](#).

Oggi parliamo dei primi finanziamenti post-alluvione in Spagna dopo l'alluvione, dell'attesa della Cop 29 in Azerbaijan e dell'anno 2024, che è stato il più caldo mai registrato. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

SPAGNA: PIÙ DI UNA SETTIMANA DOPO

Ancora non attivato il Meccanismo europeo di Pro Civ

A una settimana dalla tragica alluvione che ha colpito lo scorso 29 ottobre il sud est della Spagna, in particolare nella zona di Valencia, il numero delle vittime è salito a 222, mentre proseguono le ricerche di 89 dispersi. Il premier spagnolo Pedro Sánchez ha approvato un piano di aiuti per i cittadini e le aziende colpite dall'alluvione da 10,6 miliardi di euro, ma c'è ancora molto lavoro da fare per sgomberare strade e case dal fango e scongiurare il timore di possibili epidemie - anche se le autorità tendono a escludere il colera. In questa fase la Spagna non ha richiesto l'attivazione del Meccanismo europeo di Protezione civile, ma Sánchez [ha dichiarato su X](#) che parteciperà al Consiglio Europeo informale di Budapest "per far fronte all'emergenza causata da Dana", aggiungendo: "L'UE è con la Spagna".

Niente vittime nel parcheggio sotterraneo

Fortunatamente [non sono stati trovati corpi](#) all'interno del parcheggio sotterraneo del centro commerciale Bonaire di Aldai, come ha confermato Francisco Pardo, il direttore generale della polizia membro del comitato di

crisi della Moncloa. In un primo momento si era infatti parlato di un possibile "cimitero sotterraneo".

L'ATTESA DELLA COP29 A BAKU

Clima: saranno fatti passi avanti o passi indietro?

Mentre sullo sfondo scorrono le immagini del disastro di Valencia, si prepara la Cop29 di Baku, Azerbaijan. Quella dell'11 novembre sarà appunto la ventinovesima conferenza internazionale sul clima, dopo la ventottesima di Dubai, che aveva avuto l'esito di sancire l'obiettivo di eliminare progressivamente le fonti fossili. A mancare però erano state molte cose, e ora anche la prossima conferenza a Baku è avvolta dai dubbi. "Il tema è sempre quello delle emissioni fuori controllo, dunque anidride carbonica e metano, dell'eliminazione delle fonti fossili e dello stop alla deforestazione", scrive Francesca Gambarini sul *Foglio*. Ma, mentre i Paesi dovrebbero essere impegnati a presentare le strategie aggiornate, si dovrà parlare anche di soldi.

Il fattore Trump

Chi finanzia infatti la decarbonizzazione? Scenario complesso, anche perché il primo Paese produttore di petrolio al mondo, gli Usa, ha appena eletto Donald Trump, un presidente apertamente negazionista climatico, che prevede di ritirarsi dagli Accordi di Parigi, su cui si basano i lavori delle Cop.

IL 2024 È L'ANNO PIÙ CALDO

Gli effetti sul clima e sull'uomo

In attesa della prossima Cop, è quasi certo che il 2024 sarà l'anno più caldo a livello globale di sempre. A dare l'allarme è ancora una volta [Copernicus](#), il servizio di monitoraggio climatico della Unione Europea. Ma questa non è l'unica brutta notizia: per la prima volta nella storia, l'anno in corso sarà anche il primo in cui la temperatura del pianeta supererà di 1,5°C la media del periodo pre-industriale (1850-1900) - il limite fissato dagli Accordi di Parigi per non rendere i cambiamenti irreversibili. Come già spiegato dagli scienziati, l'aumento della

temperatura globale significa che sia i mari che le terre si riscaldano e producono una grande quantità di energia. Un'energia che provoca a sua volta l'aumento della frequenza e dell'intensità di fenomeni atmosferici come la pioggia che poi causa le alluvioni.

IL DPC IN BRASILE PER IL G20

La riduzione del rischio al centro del dibattito

L'Italia ha partecipato all'incontro del [Disaster Risk Reduction Working Group](#) (DRR WG) del G20 che si è riunito dal 30 ottobre al 1° novembre a Belém, in Brasile. Al tavolo con le altre nazioni per l'Italia era presente il Capo Dipartimento della protezione civile, Fabio Ciciliano. Obiettivo del tavolo è stato lavorare alla definizione di strategie comuni per affrontare la sfida legata alla riduzione del rischio di disastri, attraverso la condivisione di best practice e di esperienze locali.

Le sei priorità mondiali

I paesi del G20, dopo la negoziazione, sono giunti a definire la versione finale della “Dichiarazione Ministeriale”, cruciale per indirizzare le future azioni sul tema della riduzione del rischio di disastri. Il documento restituisce le posizioni comuni del G20 sulle sei priorità individuate dal DRR WG nell'ambito dell'accordo di Sendai: la lotta alle disuguaglianze e la riduzione delle vulnerabilità; il potenziamento dei sistemi di allerta precoce; lo sviluppo di infrastrutture resilienti; il finanziamento sostenibile per la riduzione del rischio di disastri; la ricostruzione migliorativa post-evento e la promozione di soluzioni basate sulla natura per mitigare i rischi.

SOLIDARIETÀ A BOLOGNA DOPO L'ALLUVIONE

Dopo l'alluvione che ha causato un morto, allagato strade, abitazioni, negozi, cantine e garage, provocato frane e smottamenti con danni milionari in città e in provincia, a Bologna si è messa in moto [la macchina della solidarietà](#), che si è affiancata al lavoro dei tanti cittadini che sono scesi nelle strade per ripulirle da fango e detriti. Il 22 ottobre scorso, tre giorni dopo i fatti alluvionali, la [Città Metropolitana](#) ha aperto

una raccolta fondi straordinaria in favore della popolazione colpita attraverso il Fondo sociale di comunità metropolitano "[Dare per Fare](#)", strumento di welfare attivo dal 2020 per far fronte ai bisogni economici e sociali dei cittadini. I fondi raccolti, che hanno oggi superato quota 310mila euro, saranno messi a disposizione degli enti locali del territorio per supportare le persone che sono state colpite da frane ed allagamenti. È possibile effettuare la propria donazione sul conto corrente: IBAN IT38 F030 6902 4771 0000 0300 304 intestato a "Citta metropolitana di Bologna emergenza alluvione", con causale "Alluvione 2024".

CONSIGLI DI LETTURA

- Il calcolo della Magnitudo Durata per i terremoti dei vulcani campani ([Ingv Ambiente](#)).
 - Cerchiamo di metterci in tempo le mani ([Climalteranti](#)).
 - EXE Spotorno 2024: esercitazione sul campo per i droni ([Fondazione Cima](#)).
 - Massimo Tavoni del CMCC premiato per i suoi contributi innovativi ai modelli climatici ed economici ([Cmcc](#)).
 - Decolonizzare l'architettura: oltre il dominio del cemento armato ([Il Bo Live](#)).
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)